



Verbale del 17 novembre 2017

Nell'incontro del 17 novembre 2017 presso l'Università di Padova, Dipartimento FISPPA, **Donatella Lombello** presenta **Paola Valente**: insegnante nella scuola primaria a Vicenza, editor della collana Il Mulino a Vento-ed. Raffaello, scrittrice per bambini e ragazzi, vincitrice di premi letterari, tra cui il "Premio Arpino" 2012 (*È stato il silenzio*, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2012)

Molte sono le opere pubblicate dalla Valente, soprattutto con l'editrice Raffaello.

Le storie, dichiara l'autrice, le nascono spontanee: a volte le sembra di avere qualcuno dentro che le inventa e ogni storia nella testa è perfetta, poi viene il grande lavoro della scrittura.

Amante della lettura di vario genere (legge circa sette libri a settimana), delle barzellette, dell'intreccio letterario, delle narrazioni relative ai periodi antichi, dei disegni e delle chine, ha sempre avuto la passione di raccontare storie e sono i bambini stessi, a volte, che la sollecitano a farlo.

Il primo libro, infatti, è nato, si può dire, in classe: si trattava, all'epoca, di un gruppo difficile e, per stemperare un momento di tensione tra due alunni, ha inventato la storia della maestra Tiramisù, poi pubblicata con successo dall'editrice Raffaello; è iniziata così la sua carriera di scrittrice.

La maestra Tiramisù (ill. di Luca Montenovesi, Raffaello, Monte San Vito-AN, 1° ed. 1998, nuova ed. 2008), proponibile dai 7 anni, racconta le avventurose vicende di Freddy, Alfred, Jessica e Prema, non bravissimi a scuola, ma "amici per la pelle" (ivi, p. 9), che frequentano l'Istituto Elementare Bambini Privilegiati "nell'attico di un grattacielo, l'altissimo Bidibibù" (ivi, p. 5) a New York. Si tratta di una scuola bellissima, perfetta a cui si contrappone quella orribile della tremenda maestra Tiramisù, che terrorizza i bambini nei sotterranei di New York, dove, per caso, finiscono i protagonisti. È una storia avvincente, ricca di stratagemmi, in cui i bambini, in prima persona, sfidano gli ostacoli e trovano la soluzione per annientare i cattivi. Poetica è la conclusione: "Il barbone con la tromba riprende a suonare. Le note rotolano come perle tra le stelle." (ivi, p. 111).

Molto incisive e sorprendenti sono le illustrazioni di Luca Montenovesi.

La magia, l'intreccio, la sorpresa del racconto sono il filo conduttore che muove e dà vita alle tematiche affrontate da Paola Valente, siano esse puramente fantastiche, storiche, scientifiche o civiche.

Come parlare, perciò, di Costituzione italiana a bambini delle elementari senza annoiarli?

Raccogliendo le sollecitazioni dell'editrice Raffaello di scrivere un libro per i sessant'anni della Costituzione italiana, Paola Valente costruisce, infatti, una storia, a tema, piacevole, divertente, avventurosa, lieve, ma precisa ed efficace nei contenuti: *La Casa di Nonna Italia* (ill. di Michele Bizzi, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2013).

In una calda giornata Giorgio, bravo a scuola, ma emarginato, propone ai litigiosi compagni di andare a giocare nell'ombroso parco della casa di sua nonna Italia, di suonare il campanello ricordando la parola d'ordine: "L'Italia è una repubblica democratica", altrimenti non si può entrare.

È così che Luigi, Giuseppe, Giacomo, Giovanni, Luca, Chiara, Miruna, Federica, Sofia, Katia si trovano con Giorgio, un po' titubanti, nella bellissima e sorprendente villa della giovanile e simpatica nonna Italia.

Nell'arco del pomeriggio tra giochi, merende, discussioni, sorprese i ragazzi scoprono la Costituzione italiana e, in un parallelo percorso interiore di crescita, si "rivelano" gli uni gli altri, si vedono con nuovi occhi e, per la prima volta, si scoprono amici.

Originale lo stile della narrazione, che vede in ogni capitolo un diverso ragazzo che racconta, così, ad esempio, la storia di Luca, che ha la mamma avvocato e il papà che vive con un'altra, da cui è nata una sorellina, offre il pretesto per dire che i figli, anche se nati fuori dal matrimonio, devono essere mantenuti, istruiti, educati dai genitori (art. 30) o la pizza margherita, che arriva per la cena, diventa l'occasione per parlare dei colori della bandiera italiana (art. 12). Ogni articolo viene evidenziato, in modo essenziale, nella pagina con una piccola icona colorata.

L'autrice pone molta attenzione alla parità di genere, tanto, ad esempio, da far dire a Giovanni: "Per fortuna che ci sono le donne" (ivi, p. 57), o da far prendere a Luigi le difese di Miruna (ivi, p.63).

Interessante e ricco è anche il testo *Il pozzo dei dalit* (ill. di Marga Biazzi, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2015) della collana *Avventurose scienze*.

È dedicato all'acqua ed è ambientato in India, perché, spiega l'autrice, ha due amici, grandi esperti dell'India, che ha intervistato e che le hanno fornito molte informazioni.

L'intreccio narrativo è, ovviamente, fantastico, ma tutta l'ambientazione è reale e documentata.

Ramesh, un coraggioso dalit di circa 10 anni, vive con la mamma vedova, tradizionalmente vestita di bianco, ai margini del villaggio e non ha accesso all'acqua potabile, come purtroppo avviene ancor oggi per i dalit o paria o intoccabili, (che rappresentano oltre il 16,6% della popolazione, circa 200 milioni nel 2011) anche se ufficialmente le caste sono state abolite nel 1947. "Una legge non è sufficiente per eliminare i pregiudizi" (ivi, p. 46). A loro sono riservati i lavori più umili: portare via i morti e le carcasse, lavare le latrine, conciare le pelli; "non bisogna farsi contaminare neppure dalla loro ombra" (ivi, p. 29).

Ma Ramesh cerca una soluzione, trova aiuto nella Signora del Cimitero, una donna misteriosa, devota della dea Durga; lei lo sostiene, ma lo invita a lottare perché "Nessuna divinità scenderà dal cielo per scavare il tuo pozzo" (ivi, p.91) e a non rispondere mai "non lo so". Così per Ramesh diventa consuetudine e stile di vita il "posso provare" (ivi, p.77), il "ci proverò" (ivi, p. 91) che sottolineano un'assunzione di responsabilità e un impegno personale, da cui nessun aiuto lo esime.

Tra colpi di scena drammatici e divertenti, insieme a Lalita, piccola femmina paria, "Pazzia pura" (ivi, p.59) riuscirà ad ottenere il pozzo e, come nelle fiabe, a sconfiggere i prepotenti del villaggio.

A corredo del racconto ci sono delle pagine di approfondimenti scientifici sull'acqua e delle proposte di esperimenti.

Il linguaggio, alla portata dei bambini, è ricco, mai banale o semplicistico.

Originale e di successo è anche la pubblicazione *Il piccolo principe* (ill. di Cinzia Battistel, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2015).

In realtà, rivela la Valente, il testo dell'autore francese l'ha sempre trovato un po' monotono e non è mai stato di suo gradimento, per cui quando l'editrice Raffaello le ha chiesto di proporre una nuova traduzione dell'opera, ha deciso di inserire il racconto della vita di Antoine de Saint- Exupéry, che trova molto più interessante e stimolante.

Così quando Gaia e Michele, in soffitta, scelgono di leggere e presentare alla loro classe *Il piccolo principe*, perché “ ha poche pagine... tanti disegni” (ivi, p.8) ecco che sul muro si materializza un’ombra: è Antoine de Saint- Exupéry, che comincia a narrare la sua vita fino alla morte, che l’autrice immagina come un colpo “...all’improvviso il mio corpo venne percorso da un colpo: non so però se la botta provenne da fuori o da dentro di me... Infine il tempo si fermò e mi ritrovai ombra” (ivi, p. 70).

Va ricordato, infine, che molte altre sono le pubblicazioni di Paola Valente: *È stato il silenzio* (sulla Shoah, Raffaello 2012), *Temistocle* (Città Nuova, Roma 2003), *Cresci cresci piccolo mostro* (Città Nuova, Roma 2000), *La domenica è il futuro* (per gli adolescenti, Raffaello 2016) solo per citarne alcune; l’autrice, però, ritiene i suoi migliori libri quelli non pubblicati!

La Segretaria: Lucia Zaramella